



Idee e materiali
Didattica

27/03/2019
Italiano L2 (A2-B1)

TANTO PER PARLARE

Materiali didattici per la comprensione e l'uso degli elementi pragmatici dell'italiano

di Claudia Brighetti e Alice Fatone

Perché un manuale sugli elementi pragmatici dell'italiano?

Da tempo i segnali discorsivi e pragmatici sono considerati strumento indispensabile per la pianificazione del discorso, per il controllo dell'interazione e della sua relazione con il contesto, per gestire l'ambiguità del discorso, per negoziare il significato e per formulare enunciati a carattere ironico.

L'indeterminatezza dei segnali discorsivi e la loro variabilità rispetto al contesto situazionale e alla relazione tra i partecipanti dello scambio, tuttavia, ne fanno parti del discorso dai contorni sfumati e difficilmente definibili, ed è forse per questo che la pratica didattica è portata talvolta a rinunciare a inserirli esplicitamente tra gli obiettivi dei sillabi.

La forza dei segnali discorsivi è percepita soprattutto dai "non specialisti" cioè dai semplici partecipanti agli scambi: talvolta i "non esperti" risultano più consapevoli rispetto agli "esperti" della portata che l'uso di tali strumenti riveste per una comunicazione efficace, mentre questi ultimi tendono a essere più attenti all'accuratezza grammaticale.

Dunque quale lingua insegnare? Questa è la domanda che sta a monte del progetto che abbiamo realizzato. L'intento che ci siamo proposte è quello di insegnare a chi apprende la lingua straniera l'adeguatezza al contesto in cui avviene la comunicazione e agli interlocutori che si hanno di fronte. Questi alcuni degli obiettivi: usare la cortesia o essere consapevoli della scortesia di un enunciato e pronti ad affrontarne le conseguenze, salvare la faccia o non far perdere la faccia all'interlocutore, mitigare la forza degli enunciati, tergiversare, rendere lo scambio più sfumato, indiretto o, al contrario, più diretto o aggressivo.

In inglese si usa il termine *hedging* (che significa "stare sul ciglio, governare il limite") per indicare uno strumento retorico che permette di non arrivare mai alla rottura, ma di forzare il limite per rendere i messaggi più provvisori, vaghi e così ridurre l'impatto di quanto si dice.



Il manuale


Per portare l'apprendente a raggiungere questi ambiziosi obiettivi, abbiamo creato un percorso che comprende diversi passaggi.

- L'analisi individuale di materiali audio ricchi di segnali discorsivi analizzati nei loro diversi significati. Ogni unità si apre con un video principale che presenta alcuni usi del segnale, poi nelle pagine successive l'unità è arricchita da altri usi dello stesso segnale, analizzati ed esemplificati nella sezione *Usi di ...*

USI DI PERÒ


Per introdurre un'idea contrastante o una conclusione

La studentessa non ha trovato grandi difficoltà nell'esame ma c'è stato un fatto inatteso in fisica, una domanda che non era in programma, e la introduce usando *però*.

 No, per me non è stata una grande difficoltà, ho trovato domande abbastanza fattibili, **però** fisica in particolare, c'è stata richiesta una cosa che effettivamente abbiamo fatto **però** non c'era in programma.



Per correggere quanto detto prima e introdurre una conclusione inattesa

Lo studente ha avuto una sorpresa, e poi un'altra ancora che introduce con *però*.

 Per me è stata una grande sorpresa si filosofia perché ci ha chiesto Kierkegaard ehm... **però** un'altra grande sorpresa è stata matematica perché lo studio di funzione è stato un po' complesso direi... quindi... eh sì, ho trovato un poco di difficoltà.

Per integrare o attenuare quanto detto prima

Questa studentessa ha trovato la funzione di matematica difficile, ma vuole minimizzare la cosa perché il resto è andato bene, per cui usa *però*.

 La domanda più difficile? C'è qualcosa che vi ha spiazzato?
La funzione di matematica perché non son capace, **però** per il resto... non male **dai**. 

- Attività di interazione orale da svolgersi in classe a coppie o con tutto il gruppo: di seguito due esempi di proposte.

In farmacia

5 Leggete la traccia della situazione e interpretatela in classe con i colleghi. Dividetevi i personaggi da interpretare e usate almeno due volte la parola che indica il vostro cognome.

PERSONAGGI

 La signorina CIOÈ	 Il signor ALLORA	 La signora QUINDI	 Il signor MA
 La signorina COSÌ	 Il signor PERÒ	 La signora DICIAMO	
 Il signor DUNQUE	 Il signor BEH	 Un cane buono	 Un cane cattivo

TRACCIA

- Una signora entra in farmacia con un cane
- La signora conferma che il suo cane può stare là
- Un cliente non è d'accordo che i cani possano entrare in farmacia
- Tutti i clienti presenti nella farmacia si schierano con la signora o contro
- La farmacia dice che ai cani non è vietato l'ingresso e non può cacciarlo
- Il cane abbaia
- Entra un altro cane

Questa pagina può essere fotocopiata esclusivamente per uso didattico - © Loescher Editore



16 A coppie inventate dei dialoghi secondo le indicazioni e usate *però* dove possibile, poi interpretateli.

Es. Rossana vuole aprire una pizzeria e vuole proporre l'affare alla sua amica Giovanna. Incomincia dicendole che è stanca del suo lavoro: Giovanna, io sono stanca del mio lavoro.
 Giovanna chiede che cosa ha in mente: E allora?
 Rossana spiega il suo progetto: Allora apriamo una pizzeria, che ne dici?
 Giovanna dice che bisogna essere prudenti: Anch'io sono stanca del mio lavoro, però ci devo pensare.
 Rossana spiega meglio l'affare: È un'occasione unica! La pizzeria sotto casa mia chiude e vede la licenza.
 Giovanna fa un'obiezione: Però ci vogliono un sacco di soldi.
 Rossana è d'accordo: Questo è vero.

- a.** Giuseppe è stanco di vivere con la famiglia e spiega perché:
 Enrico gli chiede quali sono i suoi progetti:
 Giuseppe spiega i suoi programmi:
 Enrico fa alcune obiezioni al progetto di Giuseppe e dà alcuni consigli:
 Giuseppe dice che le sue obiezioni non lo convincono:
 Enrico cerca di dissuaderlo:
- b.** Aldo ha trovato un viaggio organizzato in Cina e propone a Giuditta, sua moglie, di andarci per Natale:
 Giuditta non è convinta e fa obiezioni:
 Aldo è irremovibile e cerca di convincere Giuditta:
 Giuditta, sfinita, cede:
- c.** Lino vede un bellissimo paio di pantaloni in una vetrina e ne parla entusiasticamente:
 Mirko, che lo accompagna, non ne è convinto:
 Lino insiste sulla sua idea e dice che vuole comprarli:
 Mirko gli consiglia almeno di provarli prima:

- Attività da condurre all'esterno dell'aula per mettere alla prova quanto appreso in un contesto autentico nello scambio con un madre-lingua italiano, per esempio nella proposta di attività ricorrente *L'intervista*.

L'intervista

5 Seguite queste istruzioni per fare un'intervista.

- Trovate alcuni italiani da intervistare. Scegliete differenti tipi di persone: uomini, donne, ragazzi, ragazze, giovani, adulti, anziani, studenti, lavoratori.
- Preparate delle domande sulle abitudini dell'intervistato. Aiutatevi scegliendo dall'intervista a Francesca le domande che secondo voi sono più significative.
- Scegliete un intervistato per ciascuno, fate l'intervista e registratela.
- Consegnate l'audio dell'intervista a un/a collega.
- Il/La collega ascolta l'intervista e descrive alla classe le abitudini dell'intervistato.



- Attività in audio per fissare quanto appreso nel corso dell'unità: la rubrica finale di ogni unità *Questione d'orecchio*.

QUESTIONE D'ORECCHIO

TR 06
 Significati e usi della parola *ciòè*.

TR 07
 Ascolta e nella pausa chiedi di precisare con *ciòè*?

TR 08
 Ascolta e rispondi con le frasi indicate.
→ *Ciòè*, è ora di bere qualcosa.
→ *Ciòè*, non fumare!
→ *Ciòè*, vuoi smettere di lavorare?
→ *Ciòè*, chiudo la finestra?
→ *Ciòè*, vuoi mangiare subito?

TR 09
 Ascolta i dialoghi e poi ripeti le risposte.

TR 10
 Individua il significato di *ciòè* dall'intonazione.

a. <input type="checkbox"/> chiedere di precisare <input type="checkbox"/> dare una spiegazione <input type="checkbox"/> cambiare idea	d. <input type="checkbox"/> chiedere di precisare <input type="checkbox"/> dare una spiegazione <input type="checkbox"/> cambiare idea
b. <input type="checkbox"/> chiedere di precisare <input type="checkbox"/> dare una spiegazione <input type="checkbox"/> cambiare idea	e. <input type="checkbox"/> chiedere di precisare <input type="checkbox"/> dare una spiegazione <input type="checkbox"/> cambiare idea
c. <input type="checkbox"/> chiedere di precisare <input type="checkbox"/> dare una spiegazione <input type="checkbox"/> cambiare idea	

TR 11
 Riascolta i dialoghi e poi ripeti le risposte.

TR 12
 Ascolta e controlla gli esercizi di Questione d'orecchio.

22UNITÀ 1 • CIÒÈ